

Edizione del 15 giugno 2008, oggi in edicola:

(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

La lista civica Cittadini in Comune: "E' da chiudere ci guadagnano solo i privati. Abolita l'Ici sulla prima casa, i compiti della società si sono dimezzati. Il servizio può avere costi minori"
Il vecchio Cda non vuole dimettersi nonostante le scelte del sindaco
Che bufera su Esino Entrate

FALCONARA - C'è aria di bufera su Esino Entrate. Il vecchio cda, nominato dall'allora sindaco Recanatini, pare non abbia nessuna intenzione di dimettersi. Secondo l'amministrazione comunale, il presidente Maurizio Amagliani e i due consiglieri Antonio Di Maio e Glauco Alderisio, trascorsi i 45 giorni dall'insediamento della nuova maggioranza, sarebbero decaduti, mentre sembra che lo statuto della società non preveda questa opzione. Domani il vecchio cda si riunirà per decidere quale atteggiamento adottare nei confronti del Comune ed eventualmente se avviare una protesta formale. Nei giorni scorsi, il sindaco Brandoni aveva scelto il nuovo consiglio di amministrazione della Esino Entrate, di cui faranno parte l'avvocato Luca Falaschi (presidente), l'ex capogruppo di Alleanza Nazionale al consiglio comunale di Ancona Jacopo Toccaceli e l'ex consigliera diessina Lucia Luccarini.

Intanto la lista civica Cittadini in Comune, dopo aver formalizzato la scelta di non presentare nessun nominativo per il componente di minoranza del cda, fa un po' di conti in tasca alla società che, spiega il capogruppo Carlo Brunelli, "allo stato dei fatti, non ha senso mantenere in vita". "Siamo fermamente convinti - afferma Brunelli - che la società debba essere liquidata soprattutto dopo la decisione del Governo di abolire l'Ici sulla prima casa e proprio questo introito rappresenta circa il 50% dell'attività di Esino Entrate".

Secondo i dati del bilancio 2007, la partecipata ha chiuso l'anno passato con un utile di 158.839,45 euro non distribuito. "Dallo stesso documento - osserva Brunelli - si rileva che l'aggio, cioè la percentuale spettante al socio privato, incide sul bilancio per 1.112.018,69 euro".

Secondo Cittadini in Comune lo stesso servizio svolto dalla società "può essere gestito dal Comune a costi inferiori". Per esempio, fa notare Brunelli, "si sarebbe potuto risparmiare su il costo del cda e dei sindaci revisori dei conti per complessivi 98.514,77 euro, in tasse dovute dalla società allo Stato per 125.409,71 euro, in consulenze per 115.594,07 euro ed in fitti passivi: per 17.550,96 euro". "Inoltre - prosegue Brunelli - qualora la società venisse chiusa l'utile di 158.839,45 euro non rimarrebbe come riserva nelle casse della stessa Esino Entrate, bensì confluirebbe come liquidità nella cassa del Comune. Questo, sommato alla quota di partecipazione al capitale sociale, porterebbe al Comune il 55% del patrimonio netto di 410.623 euro (pari a 225.842,63 euro). Infine abbiamo considerato che nel 2008 verrà a mancare anche l'introito dell'Ici - che rappresenta circa il 50% dell'attività della società - e ciò potrebbe non più determinare l'utile realizzato nel 2007".

MARINA MINELLI